

perchè la cosa più bella anche in questa Camera è di dire la verità. L'assassinio del compagno mio, del compagno tanto amato, la relazione del giornale, che riportava il fatto in tutta la sua efferratezza, han fatto sì, che io credessi per oro di coppella tutto ciò che l'*Avanti* aveva pubblicato.

Mi risulta poi, da un'inchiesta fatta dai miei amici, che tutto ciò era esagerato. Ma non è stato esagerato un altro fatto: il concentramento di numerose squadre fasciste pervenute da tutte le città vicine il giorno del funerale del povero Alvaro Fantozzi, che era... (*Rumori all'estrema destra*).

Non rumoreggiate; quel che è capitato al Fantozzi può domani capitare a chiunque, a me e a voi! Alvaro Fantozzi era un'anima mite, era un propagandista che non amava la *réclame* intorno a sè. Era quasi un riformista; ma in lui si voleva colpire l'organizzatore socialista, che faceva continua opera di proselitismo, si voleva colpire l'umile e costante propagandista. L'hanno ucciso, e il giorno dei funerali a Pontedera città sono congregate molte centinaia di fascisti.

Che cosa ha fatto il prefetto di Pisa per impedire questa concentrazione e questa intimidazione? Se non è completamente vera la versione delle violenze dei carabinieri, è certamente vera la seconda versione della debolezza del prefetto, che ha permesso in Pontedera un concentramento di fascisti, proprio il giorno in cui si portava al cimitero il povero assassinato.

Onorevole sottosegretario, a Pisa città come in tutta la provincia, oggi il Governo non esiste. Il prefetto sta lì a sbrigare le pratiche burocratiche. Si picchia, si bastona, si uccide impunemente, e la giustizia quando si tratta degli uomini nostri, sa benissimo rispondere che, per quante ricerche faccia, non riesce a rintracciare i colpevoli. Ma, quando invece cambia il caso, e l'ucciso, è un fascista, oh, allora il colpevole si trova, se non si trova, si arrestano tutti i capi sovversivi come mandatari o complici.

Questa è una giustizia indegna, che non è giustizia, onorevole Casertano, per cui nella provincia di Pisa oggi non esiste più vita civile. Oggi nella provincia di Pisa, onorevole Casertano, vi è il bastone fascista che comanda. Ma fortunatamente, onorevole sottosegretario, fortunatamente i signori fascisti che percuotono, non hanno ancora saputo toglierci un operaio dalle nostre organizzazioni. E questa è la nostra migliore soddisfazione. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Garosi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GAROSI. Il fatto non ha bisogno di lunga narrazione. Si tratta di un giovane organizzatore socialista, Alvaro Fantozzi, assessore del comune di Pontedera, il quale si recava in un paese vicino ed è stato assassinato, per mandato, da tre individui. Gli assassini, onorevole sottosegretario agli interni, non possono essere sconosciuti all'autorità di pubblica sicurezza, la quale, peraltro, non ha provveduto al loro arresto.

Mi permetta l'onorevole Casertano a questo proposito che io, dall'episodio tragico di Pontedera, mi elevi a considerare tutti gli altri episodi, egualmente tragici, delle nostre provincie.

Sa ella, onorevole sottosegretario, che ogni giorno, in Toscana, numerose case del popolo vengono incendiate? Sa lei, che ogni giorno avvengono devastazioni? Sa, che di tanto in tanto, efferrati omicidi insanguinano le nostre terre? Sa che (ogni sera specialmente) bande armate circolano per le città e per i paesi bastonando in maniera così selvaggia da produrre ferite talmente gravi, come è avvenuto giorni fa a Firenze, da cagionare la morte del colpito?

Sa tutto questo onorevole Casertano?

Sa che da noi è persino proibito a un comunista (come è avvenuto all'onorevole Rabezana) magari deputato, di sposarsi, perchè è un delitto presentarsi al comune?

Ora, onorevole sottosegretario, se ella sa tutto ciò, deve conoscere anche la ragione vera di tutti questi delitti, che disonorano non solamente un partito della Camera, ma tutto il paese, anzi l'umanità intera.

Ragione unica e vera è l'assoluta impunità degli incendiari e degli assassini. I tribunali e le Assise assolvono i rei di tanti delitti: ma il più delle volte la polizia non procede ad alcun arresto, come nel caso speciale dell'episodio di cui si tratta quest'oggi.

Ebbene, onorevole Casertano, concludo constatando che il Governo, ha creduto di elevare a sistema l'assassinio e il brigantaggio.

Contro questa forma di dominio io protesto in nome del popolo italiano, che fu già un tempo grande per civiltà e gentilezza. (*Rumori a destra — Commenti*).

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Crisafulli-Mondio, al ministro della marina, (Sottosegretariato per la marina mercantile), « per il ripristino dell'approdo nel